

Libri & film da “masticare”

La prevenzione e la cura dentale passano anche attraverso la promozione della cultura. Ne sono convinte le sorelle Anna e Rada Innamorato, dentiste nel salernitano, che hanno lanciato sul sito del loro studio professionale due originali rubriche. Dedicate a libri e film da “masticare”

Siamo abituati a pensare alla professione dell'odontoiatra come a qualcosa di “isolato”, che si svolge all'interno di uno studio, poco connesso con l'esterno. Invece l'universo dentale dilaga, ovunque. Anche tra le pagine dei libri e nelle pellicole dei film. Lo sanno bene due dentiste, sorelle, che vivono in provincia di Salerno, a Teggiano, dove hanno uno studio da 25 anni.

Anna e Rada Innamorato affrontano ogni giorno, come raccontano a Dental Cadmos, le difficoltà di fare prevenzione e cura in una piccola cittadina del Sud attraverso diffidenza e scarsa attenzione all'odontoiatria di qualità. Così, la volontà di uscire dal perimetro dello studio, di promuovere l'igiene orale attraverso strumenti alternativi, di portare la cultura al centro della loro attività e della relazione con i pa-

zienti le ha convinte a lanciare quest'anno due iniziative inedite per il settore.

Nel sito dello studio professionale – studiodontisticoinnamorato.it – hanno inaugurato due rubriche mensili strettamente connesse con il mondo dei denti: *Libri da masticare* e *Film da masticare*. Abbiamo incontrato Rada Innamorato per conoscere più da vicino le ragioni che l'hanno portata, insieme alla sorella Anna, a creare contatti con blogger letterari e critici cinematografici italiani per creare l'appuntamento mensile sulla loro piattaforma web.

Che cosa ha influenzato la vostra scelta di recensire libri e film che parlano di denti e dentisti?

In primis, sicuramente gli studi classici che ho seguito prima dell'università e poi la mia passione per la lettura: sono un'a-

vida lettrice e i libri rappresentano una vera oasi. Amo molto anche il mio lavoro, mi occupo di protesi. Un mondo per la verità ai miei esordi chiuso: non c'erano molte donne e allora si occupavano prevalentemente di conservativa e ortodonzia. Negli anni ho un po' patito la tecnicità del mio quotidiano. Per questo credo mi sia venuto naturale allargare gli orizzonti della professione a qualcosa che comunque mi appartiene. Perché sono convinta che attraverso la promozione della cultura si possano creare ponti inimmaginabili con chi vive attorno a noi. Così, quando abbiamo creato il sito dello studio, abbiamo cercato di dare un taglio diverso ai contenuti. Non volevo fossero solo tecnici, rischiando magari di allontanare le persone. Volevo veicolare in modo differente messaggi che spesso, almeno



ANNA E RADA INNAMORATO

Rada Innamorato (a destra nella foto), classe 1970, è titolare – insieme alla sorella Anna – di due studi dentistici in provincia di Salerno. Si è laureata in odontoiatria e protesi dentaria all'Università di Siena. A metà degli anni Novanta ha lavorato nel reparto di protesi della Boston University Goldman School of Dentistry. Agli inizi degli anni Duemila è stata professore a contratto di “Tecniche protesiche e di laboratorio” nel Corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria dell'Università degli Studi di Siena. Dal 1996 al 2016 è stata responsabile dell'edizione Italiana del Gordon Christensen Clinicians Report.

Anna Innamorato, classe 1965, si è laureata in odontoiatria e protesi dentaria all'Università di Siena. Dopo la laurea ha frequentato per tre anni il reparto di conservativa e di ortodonzia del medesimo Ateneo e, successivamente, il corso di ortodonzia triennale presso il Centro Studi Cozzani di La Spezia.

da noi, faticano ad arrivare. Ho cercato persone competenti che mi potessero aiutare in questa nuova avventura. Lo scopo delle rubriche è fare informazione odontoiatrica in modo originale, divertente e rilassante. Promuovendo insieme la salute orale e la cultura letteraria e cinematografica.

Siete partite lo scorso marzo con “Libri da masticare”...

In verità, l'idea di due rubriche su libri e film che affrontano tematiche relative ai denti e alla nostra professione è nata insieme. Ma i riscontri positivi che abbiamo registrato con *Libri da masticare* ci ha convinte della necessità di slittare di qualche mese, a luglio, il lancio della seconda rubrica.

La recensione del libro è un appuntamento fisso dell'ultimo sabato del mese ed è curata dal libraio e blogger Antonello Saiz, titolare della libreria “Diari di bordo” a Parma (precedentemente farmacista, ndr). Negli anni mi ero resa conto di quanto la letteratura, italiana e straniera, affrontasse, anche in modo divertente, questioni legate all'igiene dentale e al nostro lavoro.

Poi a luglio è arrivato il lancio di “Film da masticare”...

Sì, ogni secondo sabato del mese ospitiamo la recensione di una pellicola che, in qualche modo, ha sullo sfondo il tema della cura dentale. C'è un filone cinematografico davvero molto ampio sul tema e non mi riferisco solo ai cosiddetti cinepanettoni. La rubrica è curata dal critico torinese Fabio Zanello, giornalista, docente di lettere, membro del SNCCI e direttore della rivista online www.ciaocinema.it.

Abbiamo recensito film di epoche diverse.

Quali sono state le reazioni?

Già con la rubrica dei libri i riscontri positivi sono stati immediati. E mi hanno stupito. Perché arrivavano non solo dai pazien-

ti, ma soprattutto dagli ambiti tecnici, dal nostro settore. Come se nessuno avesse mai pensato prima che – accanto a informazioni su devitalizzazioni, sbiancamenti, protesi – un sito professionale potesse fare anche cultura, parlando di libri e film.

Invece io credo che l'immaginario legato al nostro tempo libero possa avvicinare il paziente alla cura della propria bocca. Spesso un linguaggio più semplice e immediato contribuisce a far comprendere qualcosa molto più di tante informazioni specialistiche. E allora, mi sono detta, se la recensione di un film o di un libro può rendere più familiare la figura del dentista, perché non investire anche su questo approccio?

Forse la mia è una visione un po' utopistica, ma lavoro per un generale cambiamento della nostra professione. Il nostro sito, oltre a garantire informazioni, vuole essere una sorta di “fuga nella cultura”, promuovendo la salute orale.

A che punto è secondo lei la promozione della salute orale nel nostro paese?

Non gode certo di buona salute. Lo Stato fa veramente poco. Andi è uno dei pochi organismi che realizza campagne di sensibilizzazione così come società scientifiche come Aiop, SIdP che hanno sezioni dedicate ai pazienti con le quali veicolano informazioni attraverso film animati e brevi spot. Io penso ci sia bisogno di un diverso approccio alla salute orale per sensibilizzare i pazienti con un'informazione che abbia alle spalle un fronte comune di tutta la categoria, nessuno escluso. C'è ancora tanto da fare a livello di Ordine professionale, di aggregazioni di dentisti superando il concetto di concorrenza, cercando di creare una Carta dei Servizi con informazioni chiare e univoche basate sulle Linee Guida Ministeriali.

Dobbiamo collaborare affinché il paziente sia bene informato e scelga in autonomia

da chi farsi curare. Dobbiamo fare rete e arrivare al cittadino. Certo, il modo di lavorare compete poi alla singola responsabilità e alla coscienza individuale. Ma se partissimo da una base condivisa, contribuiremmo veramente a promuovere un'odontoiatria di qualità a fronte di prezzi bassi, falsi professionisti e rischi per la salute.

Qual è oggi l'immagine del dentista?

È un'immagine distorta. C'è ancora tanto da fare. Almeno questa è la mia esperienza in un piccolo centro del Sud. Scontiamo anche una certa cinematografia che ci ha dipinto come professionisti “ricchi e sbruffoni”. Forse negli anni Ottanta poteva anche essere uno stereotipo in parte vero, ma i tempi sono cambiati. Eppure il dentista, a prescindere, viene sempre considerato caro e il paziente non capisce che l'odontoiatria di qualità costa. Tant'è vero che il sistema sanitario non la passa.

Oggi il numero dei dentisti è maggiore, la concorrenza pure e dilaga un'informazione scorretta che punta ad abbassare i prezzi oltre qualsiasi ragionevole dinamica. Il risultato è che spesso il paziente arriva da noi e cerca di “mercanteggiare”, convinto di sapere già quanto costa una prestazione. Non c'è la percezione del dentista come medico.

Avete altri progetti nel cassetto?

Una galleria di sorrisi. Un progetto che nasce dalla prima domanda che mi fecero all'esame di medicina legale sullo sfregio alternato. Che si ha, tecnicamente, quando manca un dente anteriore: a bocca aperta la persona risulta “sfregiata”, a bocca chiusa no. Ecco, io vorrei raccogliere ritratti ravvicinati per strada, affidando l'incarico a un fotografo. Ma non solo sorrisi belli, perfetti. Anche sorrisi di persone sdentate o alle quali manca un dente, persone con la protesi, bambini, anziani, volti truccati e no. Per uno *Street Smile* del nostro contemporaneo. ■